

tempo dei dogi, prima che ne fosse trasferita la residenza stabilmente in Venezia. Dicevasi *Methamaucum*. L'odierno luogo di Malamocco fu sostituito alla città, di cui parlo, dappoichè nel 1108 fu quella ingoiata dal mare. L'antica era governata da tribuni; l'odierna eralo da gastaldi ducali. Taluni vollero far derivare dal secolo XIII l'istituzione della podestaria di Malamocco; ma sembra più verisimile lo sia stata soltanto nel 1559 mentr'era doge Bartolomeo Gradenigo, e sino d'allora dicevasi *podestaria nobile* (1): nel qual anno appunto ne fu anche formato lo *Statuto*. Comprendevasi questa podestaria la città di Malamocco e le due grandi isole di Pelestrina e di Poveglia: aveva il suo consiglio formato di soli suoi cittadini, ed aveva inoltre una magistratura composta di sei giudici, i quali (2) godevano il diritto di giudicare insieme col podestà gli affari civili e criminali, purchè non vi fosse stata pena di sangue, in prima istanza; e n'erano poi portate all'uopo le sentenze in appellazione a Venezia dinanzi agli *Auditori vecchi delle sentenze*, od agli *Avogadori di comun* (3). — *Poveglia*, che ho nominato testè, conosciuta nelle vecchie carte col nome di *Popilia*, è un'isola ben grande, che fu anticamente abitata da numerosa popolazione: aveva un castello, vigne, saline, ed anche particolari statuti. Fu smantellata in occasione della guerra di Chioggia nel 1579, e gli abitanti per ordine del senato ebbero ricovero in Venezia nella contrada di sant'Agnese. Oggidi serve ad uso di lazzeretto per le navi che vengono dal levante o da luoghi sospetti di contagio; diminuita di assai nella sua estensione per le acque della laguna, che nelle grandi burrasche l'hanno danneggiata e logorata da tutti i lati.

Chioggia, detta nei tempi barbari *Clugia* ed in migliori secoli *Fossa Clodiae*, è l'ultima isola del lato meridionale della laguna di Venezia. Due Chioggie esistevano anticamente, maggiore l'una, minore l'altra; questa era dove giace presentemente il borgo di Sotto

(1) N' esiste infatti il decreto nel lib. *Philippiens* della Cancelleria ducale, a nell'an. 1359.
cart. 54.

(2) Per legge del Maggior Consiglio.

(3) Capit. degli *Audit. vecchi*, a cart. 55.